



VERBALE della riunione del 10 giugno 2015 – ore 15:00

PRE-CONFERENZA

L'anno **duemilaquindici** il giorno **dieci** del mese di **giugno** (10/06/2015), alle ore 15:00, presso la sala delle riunioni (ottavo piano - ala nuova - ingresso Via Munter, 21 - Palermo), previa convocazione di cui alla nota n. **37403** del **29 maggio 2015**, si sono riuniti, sotto la Presidenza del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Tecnico, Dott. Giovanni Arnone, i componenti della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, di cui al foglio delle presenze.

La riunione ha per oggetto il seguente ordine del giorno:

Esame preliminare (pre-Conferenza) - COMUNE DI CASTELVETRANO (TP) –

Sistema fognario per acque nere a servizio della frazione di Triscina e collegamento al depuratore comunale in via Errante Vecchia –

Codice Intervento n. 33497

Progetto Definitivo – Importo complessivo € 22.500.000,00

Relatore: Ing. Capo del Genio Civile di Trapani - Ing. Giovanni Indelicato

L'Ing. **Vincenzo Palizzolo**, delegato dal Presidente, dopo aver dato lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno, dà inizio ai lavori, dando atto che:

- risultano presenti i seguenti componenti:

- Dipartimento Regionale Tecnico (Presidenza) Ing. Vincenzo Palizzolo (delegato dal Dirigente Generale Dott. Giovanni Arnone con nota prot. n. 39939 del 10/06/2015)
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Geom. Giuseppe Traina (delegato dal Dirigente Generale Dott. Maurizio Pirillo con nota prot. n. 27153 del 10/06/2015)
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – Arch. Pietro Coniglio (delegato dal Dirigente Generale Ing. Salvatore Giglione con nota prot. n. 13772 del 10/06/2015)
- Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani – Ing. Giovanni Indelicato (Relatore)
- Prof. Giovanni Fiandaca - Consulente tecnico-giuridico
- Avv. Salvatore Vittorio Fiore Consulente tecnico-giuridico

- risultano assenti i seguenti componenti:

- Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
- Avvocato Generale della Regione - Ufficio Legislativo e Legale
- Prof. Arch. Maurizio Carta - Consulente tecnico-giuridico
- Dott. Geol. Alessio D'Urso - Consulente tecnico-giuridico
- Ing. Giandomenico Lo Pizzo - Consulente tecnico-giuridico

Il **Presidente delegato**, constatato che **non risulta raggiunto il numero legale** dei componenti della "Commissione", in relazione al fatto che sono assenti il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti e l'Avvocato Generale della Regione (Ufficio Legislativo e Legale), evidenzia, con il consenso degli intervenuti, che l'adunanza odierna si svolge senza alcuna determinazione della Commissione ed esclusivamente ai soli fini istruttori.

Oltre ai suddetti componenti sono presenti il R.U.P. Geom. Raffaele Giobbe, il Dirigente del III settore del Comune di Castelvetro Ing. Giambattista Impellizzeri ed i progettisti Ing. Corrado Petris e Ing. Rosario Enzo Mollica.

Il **Presidente delegato** dà quindi la parola al Relatore **Ing. Indelicato** che espone la propria relazione e le proprie osservazioni sul progetto in esame come di seguito riportato (Relazione istruttoria prot. n. 34899 del 20/05/2015):

Relazione Istruttoria

Con nota prot. n°12529 del 09.04.2015, assunta al protocollo di questo Ufficio al n° 24486 in pari data, il RUP dell'intervento di cui all'oggetto ha trasmesso gli elaborati progettuali in formato cartaceo ed informatico, oltre che la relazione di conformità urbanistica, in ottemperanza a quanto prescritto dall'8° comma della Circolare del 16.10.2012 dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità per l'acquisizione del parere in linea tecnica sul progetto da parte della competente Commissione Regionale LL.PP.

Con nota prot. n° 25447 del 14.04.2015 la Segreteria della Commissione Regionale LL.PP., al fine di programmare la convocazione della Commissione per l'attività in argomento, invitava il sottoscritto relatore ad attivare l'istruttoria del progetto.

Nella medesima nota, trasmessa al R.U.P. per conoscenza, lo stesso era invitato a trasmettere al sottoscritto relatore quanto necessario ai fini dell'istruttoria e di quanto richiesto con Circolare del 16.10.2012 e dalla normativa vigente ed in particolare:

- Elenco con l'indicazione, completa di indirizzo, numero di fax o e-mail, di tutti i soggetti da invitare alla Conferenza dei Servizi e competenti al rilascio di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta ed assensi previsti dalla normativa vigente.
- Attestazione del R.U.P. inerente l'inserimento dell'opera nel programma triennale delle opere pubbliche.
- Documento preliminare all'avvio della progettazione, redatto dal R.U.P., ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di cui al D.P.R. 207/2010.
- Relazione del R.U.P. In merito alla "Verifica del Progetto" condotta ai sensi degli articoli dal 44 al 59 del Regolamento di cui al D.P.R. 207/2010, con allegati i relativi verbali (art.54, c. 6, Reg. 207/2010) della verifica della documentazione di cui alle lettere dalla a) alla h) del c. 1 dell'art. 53 dello stesso regolamento.

A seguito di quanto sopra in data 27.04.2015 con nota 16008 assunta al protocollo dell'Ufficio al n° 29091 in pari data, il R.U.P. Ha trasmesso la richiesta documentazione e cioè:

- Elenco con l'indicazione, completa di indirizzo, numero di fax o e-mail, di tutti i soggetti da invitare alla Conferenza dei Servizi.
- Attestazione del R.U.P. in data 30.03.2015 inerente l'acquisizione della conformità urbanistica dell'opera.
- Attestazione del R.U.P. in data 30.03.2015 inerente l'inserimento dell'opera nel programma triennale delle opere pubbliche.
- Documento preliminare all'avvio della progettazione, redatto dal R.U.P., ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di cui al D.P.R. 207/2010.
- Relazione del R.U.P. in data 30.03.2015 in merito alla "Verifica del Progetto" condotta ai sensi degli articoli dal 44 al 59 del Regolamento di cui al D.P.R. 207/2010, con allegati i relativi verbali (art.54, c. 6, Reg. 207/2010) della verifica della documentazione di cui alle lettere dalla a) alla h) del c. 1 dell'art. 53 del suddetto regolamento.

Inoltre, da un primo esame del progetto è stata rilevata la necessità di acquisire ulteriore documentazione e chiarimenti.

Con nota n° 29449 del 28.04.2015 il sottoscritto Relatore ha pertanto richiesto al R.U.P. le seguenti integrazioni:

- Conformità al P.A.R.F.
- Documento preliminare all'avvio della progettazione;
- Progetto preliminare corredato dai provvedimenti di approvazioni tecnica e amministrativa;
- Contratti di affidamento dei servizi di progettazione/D.L. e di verifica del progetto;
- La relazione generale dovrà riferire in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo (art. 25, comma 2, lett. "i" del Regolamento);
- Relazione di stima per le aree da espropriare (art. 31 Regolamento);
- L'elaborato "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza" non riporta la determinazione degli oneri per la sicurezza, quantificati in € 263.910,75;
- Indicazione delle cave e discariche autorizzate e in esercizio (art. 25, comma 2, lett. "c" del Regolamento), che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento (nel C.M.E. è prevista una distanza dalla discarica di 20 km e una distanza dalle cave di prestito entro i 5 km).
- Chiarimenti in merito alla popolazione fluttuante di 22.000 abitanti posta a base del dimensionamento delle opere, stante che detto valore (indicato come valore massimo da P.A.R.F.) comprende anche la potenzialità dei lotti non edificati e presumibilmente non più edificabili: sarebbe utile, inoltre, un approfondimento a supporto dell'ipotesi assunta di associare 4 abitanti ad ogni utenza censita;
- Chiarimenti sulla condotta di scarico d'emergenza, prevista dal P.A.R.F. ma non inserita in progetto e sugli eventuali provvedimenti alternativi che si intendono adottare;
- Chiarimenti sulla idoneità del depuratore ad accogliere i nuovi reflui e sulle opere di ristrutturazione in corso.
- Fornire elementi giustificativi per il calcolo o la stima delle somme in amministrazione (spese tecniche e incentivi, indagini geognostiche, accertamenti di laboratorio, pubblicità gara, allacciamenti ai pubblici servizi, bonifica bellica, opere complementari, oneri per arredo arenile);
- Produrre le rilevazioni di mercato effettuate per la redazione delle analisi dei prezzi (art. 32, comma 2, del Regolamento), peraltro eseguite solo per alcune voci delle opere elettriche;
- Le somme per il conferimento a discarica vanno inserite tra le somme a disposizione dell'Amministrazione.

Con nota n° 17942 dell'11.05.2015 assunta al protocollo dell'Ufficio al n° 32363 in pari data, il R.U.P. ha trasmesso la richiesta documentazione e forniti i necessari chiarimenti. In particolare il R.U.P. ha trasmesso:

- Delibera del C.C. n° 44 del 05.07.2001 di approvazione del "Programma di attuazione della rete fognante" e stralcio della relativa relazione tecnica;
- Attestazione di conformità al PARF rilasciata dal R.U.P. in data 11.05.2015
- Documento preliminare all'avvio della progettazione redatto in data 16.03.2011 dal Dirigente del Settore Ing. Giuseppe Taddeo;
- Progetto preliminare redatto in data 04.10.2011 a firma del Dirigente del Settore Ing. Giuseppe Taddeo corredato della determina di approvazione n° 1189 del 30.12.2011;
- Contratto di appalto dei servizi di progettazione stipulato con il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, rep. n° 8416 del 22.10.2014 e Determina n° 104 del 12.02.2014 di aggiudicazione definitiva a seguito di gara ad asta pubblica del 15.07.2013;
- Disciplinare d'incarico con la società *Normatempo Italia s.r.l.* - Organismo di attestazione sottoscritto in data 23.10.2014 e Determina n° 983 del 06.12.2013 di aggiudicazione definitiva a seguito di procedura negoziata;
- Relazione integrativa con allegati:
 1. Computo metrico Estimativo di massima dei costi per la sicurezza che ammontano a complessivi € 263.910,75;
 2. Rilevazioni di mercato degli elementi componenti le analisi dei prezzi;
 3. Quadro economico aggiornato.

La relazione integrativa fornisce altresì i chiarimenti richiesti con la nota n° 29449 del 28.04.2015 ed in particolare:

1. in merito ai criteri ed agli elaborati del progetto esecutivo;
2. sulla stima delle aree da espropriare con la predisposizione del piano particellare per gli espropri;
3. sull'importo degli oneri per la sicurezza;
4. in merito alla popolazione fluttuante di 22.000 abitanti posta a base del dimensionamento delle opere, in base ai contenuti del P.A.R.F., del Piano d'Ambito e Piano Generale degli Acquedotti;
5. in ordine alle cave e alle discariche autorizzate, opportunamente elencate;
6. in ordine agli aspetti economici;
7. sulla mancata previsione della condotta di scarico d'emergenza;
8. sull'idoneità del depuratore ad accogliere nuovi reflui;
9. sul calcolo delle somme a disposizione dell'amministrazione;
10. integrazione delle rilevazioni di mercato.

Considerato che la trattazione della pratica riveste particolare urgenza stante che il comune di Castelvetrano risulta critico nei confronti degli artt. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE, si redige la presente relazione istruttoria, da sottoporre alla commissione regionale, quale elemento indispensabile all'iter del progetto

Il progetto è relativo alla opere di raccolta e successivo trasferimento al depuratore comunale delle acque reflue prodotte nella località di Triscina di Selinunte in comune di Castelvetrano (TP).

Triscina è una località balneare a Ovest del parco archeologico di Selinunte e separata da questo dal F. Modione. La località, che ha una potenzialità di circa 22.000 abitanti in piena stagione turistica, è completamente sprovvista di fognatura e depurazione per le acque reflue. Da ciò scaturisce la criticità nei confronti degli artt. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE.

L'amministrazione comunale di Castelvetrano ha affidato alla società RTI la redazione della progettazione definitiva, relativa alla *Realizzazione della rete fognaria di Triscina e collettamento all'impianto di depurazione di via Errante Vecchia*.

La progettazione definitiva dell'intervento in oggetto è stata redatta sulla base del progetto Preliminare redatto dagli uffici tecnici del Comune di Castelvetrano in data 04 Ottobre 2011 ed approvato con provvedimento dirigenziale n° 1189 in data 30 dicembre 2011 e prevede un sistema di raccolta delle acque reflue a gravità, associato ad un sistema di sollevamenti per permettere ai reflui di superare i dislivelli geodetici esistenti; un lunga condotta premente infine recapita i reflui di tutta la località al depuratore comunale esistente attualmente in corso di adeguamento ed ampliamento.

Le finalità dell'intervento sono da una parte la risoluzione delle criticità riscontrate in riferimento alla Direttiva 91/271/CEE sulla raccolta e trattamento delle acque reflue, e dall'altra la preservazione dell'ambiente marino e della qualità delle acque costiere che rendono la località in esame meta di innumerevoli turisti.

Le opere di cui al presente progetto definitivo consistono in:

- una rete di raccolta delle acque reflue realizzata mediante tubazioni (di materiale plastico) interrata e idonei manufatti di allaccio e ispezione;
- n. 9 centrali di sollevamento che raccolgono i reflui nei punti più bassi e li inviano verso la centrale di sollevamento principale al depuratore;
- un sistema di sollevamento principale al depuratore composto da stazione di pompaggio e condotta premente da Triscina all'esistente depuratore di contrada Errante.

Nel progetto sono state evidenziate tutte le problematiche inerenti la realizzazione del sistema fognario e di seguito vengono riportati tutti gli aspetti affrontati:

1. Rapporto costi e benefici

I costi dell'intervento per opere in appalto ammontano a € 17.857.960,52 oltre IVA, ridotti a € 17.513.457,41 oltre IVA, nell'aggiornamento del Quadro Economico trasmesso con nota n° 17942 dell'11.05.2015.

I benefici sono relativi alla eliminazione (ovvero alla riduzione fino ai limiti di legge) del carico inquinante prodotto dagli abitanti. Essi possono essere misurati valutando la quantità di elementi inquinanti che non sversano più in mare ogni giorno con particolare riferimento al BOD, all'azoto ed al fosforo. Considerando, in virtù della vocazione squisitamente turistica del territorio, che il carico indicato possa essere presente mediamente 90 gg/anno, ne risulta un beneficio annuo in termini di mancato sversamento di inquinante nel ricettore pari a:

BOD: 110 t/anno

N: 18 t/anno

P: 2,9 t/anno

2. Aspetti morfologici

Il territorio da collettare, può essere assimilato ad un rettangolo con il lato lungo, disposto parallelamente al mare di circa 5 km ed il lato corto di circa 1 km. Esso risulta compreso grosso modo tra la SP 81 a Nord e il mare a Sud (con la via del Mediterraneo che lo taglia longitudinalmente a metà) e tra il torrente Modione a Est ed il confine comunale a Ovest. La località è caratterizzata da un impianto urbano che si è sviluppato disordinatamente con più di 150 strade che originano dalla via del Mediterraneo e perpendicolarmente ad essa conducono, verso monte, alla SP 81 e, verso valle, al mare. La località è densamente urbanizzata con case che si affacciano su ogni via fino al mare.

3. Aspetti geologici e geotecnici

Per la predisposizione del progetto definitivo sono stati svolti i necessari studi geologici come peraltro si rileva dalla relazione geologica dettagliata e che prevede le seguenti fasi di studio:

- Raccolta e rielaborazione di tutti i dati e di tutte le cartografie tematiche, desumibili da studi effettuati in passato nell'area oggetto di indagine e/o in un intorno piuttosto limitato.
- Rilevamento geologico generale dell'area ed in particolare dell'area oggetto dell'intervento progettuale de quo.
- Definizione dei lineamenti geomorfologici, principali e secondari, dei dissesti in atto o potenziali e la loro tendenza evolutiva.
- Definizione dello schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea.
- Definizione della successione litostratigrafica locale, dei caratteri geostutturali generali, della geometria, delle caratteristiche delle superfici di discontinuità.
- Definizione della pericolosità sismica di base e della relativa risposta sismica locale.
- Definizione dei parametri geomeccanici dei terreni di sedime, in particolar modo in corrispondenza delle strutture in CCA (stazioni di sollevamento dei reflui).

Gli studi di cui sopra, sono stati supportati da una indagine geognostica consistita in:

- n° 9 prove penetrometriche statiche di tipo CPT (Norma di riferimento ASTM d 3441-86).
- n° 1 prova penetrometrica statiche con l'utilizzo di piezocono CPTU (Norma di riferimento ASTM d 3441-86)..
- n° 4 indagini di sismica di tipo M.A.S.W.
- n° 8 indagini di sismica a rifrazione.
- n° 10 indagini di sismica passiva di tipo tromografico.
- n° 6 prove schiacciamento sulla formazione calcarenitica (biocalcareni).

Ciò al fine di estrapolare i principali parametri geomeccanici.

Il posizionamento dei punti di indagine è stato scelto in funzione delle esigenze della progettazione strutturale delle opere, al fine di caratterizzare il comportamento geomeccanico.

Inoltre per fornire un quadro più dettagliato dell'assetto stratigrafico e geotecnico dei terreni di sedime, sono state eseguite delle traverse sismiche, con metodologia "a rifrazione" con lo scopo precipuo di interpolare i dati, tra due o più punti di indagine ed avere un ventaglio di informazioni geologiche il più esteso possibile. Infine le indagini sismiche MASW e le indagini di sismica passiva di tipo tromografico hanno consentito di definire le categoria di suolo dei terreni di sedime.

4. Aspetti topografici

È stato eseguito il rilievo topografico di tutte le strade interessate dal sistema fognario primario di raccolta dei reflui (le strade perpendicolari alla linea di costa), delle strade longitudinali alla linea di costa, delle strade principali che ospiteranno il collettore generale fino al recapito del depuratore (la SP 81 e strade comunali di collegamento al depuratore) e della prima fascia di spiaggia lungo la costa in quanto prevista come sedime di tubazioni di collettamento delle aree dedicate ad ospitare gli impianti di sollevamento.

5. Aspetti paesaggistici

La zona risulta tutelata ai sensi della normativa paesaggistica, art. 142 del codice dei beni culturali. L'area interessata dall'intervento è caratterizzata da tre differenti sistemi paesaggistici: a nord, compreso tra l'abitato di Triscina e Castelvetro a cavallo della SP 81, dove il paesaggio agricolo è prevalente con gli appezzamenti ad uliveto o vigneto attraversati dalla strada provinciale (che è sedime della fognatura in progetto) e da alcune carrarecce parallele o perpendicolari a quest'ultima, il sistema urbano, il centro di Triscina, dove è previsto tutto il sistema di raccolta fognario da posarsi lungo le strade; caratterizzato da una forte urbanizzazione cresciuta in modo disordinato, caratterizzata da edifici realizzati in tempi e stili diversi. A sud, la zona di spiaggia, caratterizzata da quello che resta del sistema dunale.

6. Aspetti ambientali

Tutta la fascia costiera, con l'aggiunta di aree non strettamente rientranti nelle zone di costa ma che attualmente non risultano edificate, è interessata dal SIC ITA 0100011 Sistema Dunale Capo Granitola, Porto Palo e foce del Belice.

7. Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo

Sotto il profilo idrologico, tutte le opere di progetto, si trovano all'interno del bacino idrografico del Fiume Modione.

Per quanto attiene agli aspetti normativi relativi alla difesa del suolo ed alle interazioni che le opere di progetto possono avere con questi, si precisa che il vincolo idrogeologico insiste su tutta l'area in esame e che quindi dovrà essere ottenuto dedicato nulla osta sul progetto (secondo quanto stabilito dalle "Nuove direttive unificate per il rilascio dell'autorizzazione e del nulla osta idrogeologico in armonia con il PAI -D.A. n. 569 del 17.4.2012).

Si evidenzia inoltre che la parte più a Est della costa, in prossimità della zona archeologica di Selinunte, è stata caratterizzata dal PAI (per Erosione costiera: Unità fisiografiche n° 12 e 13, da Capo S. Marco a Capo Feto) come zona con pericolosità P2 (su 4) e rischio R3 (su 4).

In tale area, nelle scelte progettuali la caratterizzazione del PAI ed il conseguente indice di rischio è stato tenuto in debito conto con la ricerca di soluzioni progettuali che non interferissero con l'area.

8. Aspetti archeologici

L'area confina con la zona a vincolo archeologico di Selinunte.

Nello specifico, sulla base della verifica preventiva dell'interesse archeologico, si definisce alta la criticità del tratto inerente il collettore in pressione posato sulla via 74 che conduce i reflui all'impianto di sollevamento finale che pompa al depuratore di via Errante Vecchia; da alta a medio-alta, a media e medio-bassa è la criticità del tratto del collettore che dalla vasca di raccolta e sollevamento finale arriva al depuratore di via Errante Vecchia, lungo la SP 81 di collegamento fra Castelvetro e Triscina.

SCELTE PROGETTUALI

La **progettazione preliminare** redatta dagli uffici tecnici comunali prevedeva la suddivisione dell'area da collettare in n. 9 bacini scolanti; ciascuno di questi bacini era costituito da una rete tubata per la raccolta dei reflui che recapitano nel punto più depresso e da qui con impianto di sollevamento i reflui venivano fatti recapitare ad una vasca di raccolta e quindi al sistema di collettamento finale al depuratore.

Il sistema di collettamento finale era composto da due impianti di sollevamento a servizio di due condotte prementi in serie per superare un dislivello geodetico complessivo di circa 80 m (approssimativamente 40 m per ogni impianto). Complessivamente le due condotte misurano circa 8.5 km.

I bacini scolanti che interessano le vie parallele che da via del Mediterraneo portano al mare, si inserivano tutti in un collettore il cui sedime era previsto lungo la spiaggia, in quanto non esiste una viabilità lungomare.

I bacini altimetricamente più alti si inserivano invece in tratte di collettamento principale previsto lungo la via del Mediterraneo.

Oltre ai suddetti bacini delle strade che conducono al mare, anche altri due bacini posti a monte di via del Mediterraneo conferivano i propri reflui nel collettore lungomare.

La superficie da servire era stata suddivisa in 9 bacini scolanti indipendenti e recapitanti ad un impianto di sollevamento.

Il collettamento principale lungo la spiaggia risultava pertanto servito da n. 6 impianti di sollevamento; il collettamento lungo via del Mediterraneo risultava invece servito da n. 3 impianti.

Con i due impianti principali di adduzione al depuratore il sistema era complessivamente composto da 11 impianti di sollevamento.

Il materiale delle tubazioni scelto in fase preliminare è il PEAD per fognatura o del tipo per acquedotto nel caso delle prementi che devono sopportare la pressione indotta dalle pompe.

Completava lo schema l'insieme dei pozzetti di ispezione e di predisposizione all'allaccio.

Nella **progettazione definitiva** c'è stata un'ampia condivisione delle scelte di progetto preliminare. L'approfondimento però di alcune tematiche ha indotto i progettisti a proporre alcune modifiche, che comunque non incidono sull'impianto complessivo progettuale del progetto preliminare, sulla base soprattutto delle seguenti osservazioni:

Il collettore in spiaggia del bacino di raccolta delle strade più a Est insiste sul tratto di costa che il PAI indica con pericolosità P2 e rischio R3. Pertanto non risulta possibile a meno di rilevanti interventi di idraulica costiera posare collettore in questo tratto peraltro quasi privo attualmente di spiaggia.

Poiché la zona più "sensibile" è senza dubbio il tratto dove è prevista la posa in spiaggia, si è ritenuto opportuno minimizzare la quantità di refluo che viene collettata lungomare, rivedendo parzialmente i bacini scolanti ipotizzati nel progetto preliminare qualora le giaciture dei terreni lo permettano.

Poiché gli impianti di sollevamento sono costituiti da vasche dove, per quanto ben dimensionate, i reflui si accumulano e sono causa tra le più importanti nella emissione di cattivi odori, si è minimizzato il numero di quelli previsti in spiaggia.

Le tratte di tubazione da posarsi in spiaggia saranno "rigidamente" impermeabili ed a tenuta idraulica sia per impedire qualunque intrusione di acqua marina nei collettori ed all'impianto, sia per garantire l'assenza completa di dispersione di refluo in mare a causa di perdite nella condotta.

Dall'esame degli spazi disponibili risulta maggiormente razionale concentrare vasca di raccolta ed impianto di sollevamento principale in un unico punto.

Da un punto di vista gestionale, è maggiormente conveniente realizzare una unica premente al depuratore con un solo sollevamento principale che permetta di superare il complessivo dislivello di 80 m, perché a fronte delle evidenti maggiori sollecitazioni cui viene sottoposta la condotta è preferibile avere un solo impianto da controllare piuttosto di due in serie; così inoltre vengono dimezzate le probabilità di fuori-servizio.

La scelta del sistema di collettamento ricalca sostanzialmente quella fatta in progetto preliminare con le modifiche derivanti dalla risoluzione delle problematiche precedentemente illustrate.

Per risolvere la questione della difficoltà se non impossibilità di realizzare un collettore in spiaggia nella zona più ad Est per le ragioni prima esposte e dovute al PAI, è stata adottata la soluzione di ricorrere ad una fognatura in depressione che permette di vincere il dislivello altimetrico (fino a 5-6 m) non sollevando il refluo ma bensì aspirandolo mediante la formazione della depressione all'interno delle condotte. La fognatura in depressione è costituita da una centrale del vuoto, dai pozzetti di raccolta degli scarichi e dalla rete di tubazioni in depressione.

Le apparecchiature installate nella centrale del vuoto estraggono l'aria dalla rete di tubazioni ad essa collegate, mantenendo all'interno delle medesime un regime di pressioni relative negative variabile entro un intervallo prefissato.

I reflui scaricati dalle utenze confluiscono in pozzetti di raccolta, all'interno dei quali è installata una valvola di interfaccia, normalmente chiusa, collegata alle tubazioni della rete in depressione.

L'aumento di livello conseguenza dell'accumulo di liquami all'interno del pozzetto viene rilevato da un sensore il quale aziona un servomotore che a sua volta comanda l'apertura della valvola di interfaccia. La differenza di pressione tra l'ambiente esterno e l'interno della rete sottovuoto provoca il risucchio dei liquami insieme ad una quantità di aria che ha la funzione di miscelazione e spinta del fluido fino al punto finale di raccolta, costituito dal serbatoio di raccolta della centrale del vuoto.

Dopo la fase di aspirazione la valvola torna in posizione di chiusura, nella quale rimane fino al ripetersi delle condizioni precedentemente descritte di accumulo di liquami; il nuovo ciclo di aspirazione si ripeterà con le medesime modalità. Il ciclo di aspirazione avviene utilizzando esclusivamente il vuoto disponibile in rete, senza alimentazione elettrica.

Il serbatoio di accumulo della centrale del vuoto viene a sua volta periodicamente svuotato da un gruppo di sollevamento che provvede a scaricare i reflui al punto di destinazione finale.

Le tubazioni del sistema in depressione sono previste in PEAD materiale idoneo a sopportare senza problemi, soprattutto perché le giunzioni avvengono a mezzo di saldatura computerizzata, le sollecitazioni da depressione.

E' stata prevista la minimizzazione a due del numero degli impianti di sollevamento collocati in spiaggia, tenuto anche conto che, con l'adozione del sistema in depressione, non è più necessario, per la parte più ad est del collettamento, ricorrere a impianti di sollevamento siti in spiaggia. La scelta deriva infatti dalla necessità di ridurre i punti di potenziale emissione odorigena in spiaggia (zona SIC) ed al contempo la presenza di manufatti nella parte più pregiata dell'area in esame. Il numero degli impianti lungomare è stato determinato come il minimo concesso dal contenimento degli scavi per le condotte ad una profondità inferiore a 4 m.

Sono previsti complessivamente 10 impianti di sollevamento più due micro-impianti per servire due piccole aree altimetricamente depresse.

Al fine di garantire la completa tenuta del sistema contro possibili intrusioni d'acqua (si è ben sotto il livello del mare come posa) ovvero per evitare qualunque perdita a mare dei reflui, si prevede l'utilizzo di condotte in PEAD, per i collettori principali in spiaggia e in via del Mediterraneo, del tipo saldato. Le operazioni di saldatura saranno fatte con macchine automatiche a controllo software che consentono di storicizzare in un database le operazioni di saldatura in modo georeferenziato.

Le immissioni delle condotte di raccolta lungo le vie perpendicolari al mare, avverranno con l'inserimento di pozzetti monoblocco anch'essi in PEAD a completa tenuta e giuntati ai tubi mediante saldatura. I collettori principali di via del Mediterraneo si prevedono invece in PEAD con giunzione maschio-femmina.

Per le condotte di raccolta lungo le strade secondarie che sversano nei collettori principali (lungomare e via del Mediterraneo) è stato previsto l'utilizzo del PVC, materiale particolarmente economico, non aggredibile in ambiente marino, ed adatto alla posa nei luoghi in quanto le strade in esame non sono interessate da traffico pesante e le garanzie statiche della tubazione risultano più che sufficienti.

Si è prevista una unica condotta premente al depuratore e non spezzata in due parti come in progetto preliminare.

L'impianto di sollevamento che troverà posto all'interno della rotatoria di entrata a Triscina è pertanto progettato per sollevare i liquami ad una quota sufficiente a vincere il complessivo dislivello altimetrico; questo comporta uno stato di sollecitazione ragguardevole della condotta, per pressione interna. Il sistema di sollevamento pompe-condotta premente è stato pertanto previsto dotato di idonei sistemi di sicurezza per limitare gli effetti di pressione dovuti ai transitori idraulici: un adeguato numero di casse d'aria a valle delle pompe e una serie di sfiati anti-colpo di ariete disposti lungo la condotta nei punti più sensibili. Attese le pressioni in gioco, **il materiale adottato per la condotta premente è la ghisa**, della tipologia usualmente utilizzata per le condotte sottoposte ad alte pressioni.

Le portate di dimensionamento della rete (portate di punta) sono state ricavate sulla base della popolazione fluttuante insistente sul territorio in esame e sulla base di alcuni parametri ricavati dalla pianificazione di settore e in particolare per il dimensionamento della rete e delle stazioni di sollevamento si è fatto riferimento a quanto previsto dal PRGA della Regione Siciliana approvato con Decreto del Presidente n. 167 del 20.04.2012.

La portata complessiva di progetto è stata individuata assumendo il carico idraulico-inquinante corrispondente a quello prodotto da 22.000 abitanti nel massimo della stagione estiva. Il numero di abitanti fluttuanti è stato dedotto dal PARF che propone tale valore come valore limite di presenze nell'area in esame, in quanto ad esso corrisponde la massima edificabilità dell'area.

Per la quantificazione della portata in ogni collettore si è quindi proceduto al conteggio delle abitazioni attualmente afferenti all'area in esame conteggiando come abitazione anche i lotti non ancora edificati. Si è determinato il numero medio di abitante per abitazione come rapporto tra popolazione totale e numero di abitazioni totale (comprese le potenziali) che è risultato circa 4.

La scelta del diametro della tubazione è fatta in modo da garantire il moto a pelo libero con velocità minime sufficienti ad evitare depositi lungo la condotta e velocità massime che non inneschino fenomeni abrasivi lungo il sistema di collettamento.

È stato assunto un diametro minimo di progetto corrispondente a 250 mm esterno corrispondente a un diametro di 200 mm interno, al fine di agevolare le operazioni di manutenzione (lavaggi, video ispezioni, etc.).

Il dimensionamento degli impianti di sollevamento è avvenuto individuando i due parametri fondamentali: la portata di progetto e la prevalenza.

Sono stati privilegiati quei diametri delle prementi che comportano velocità in condotta mai superiori a 1-1.2 m/s per contenere il più possibile i fenomeni di transitorio idraulico.

A tale proposito i sistemi di sollevamento sono stati tutti oggetto di analisi del transitorio idraulico con dedicato software di simulazione (vedere relazione tecnica), per evitare che brusche manovre quali lo spegnimento delle pompe per

mancanza di tensione o l'avvio immediato di esse, possano dare origine a fenomeni di "colpo di ariete". È stato previsto il posizionamento di sfiati anti colpo d'ariete in punti strategici della condotta per impedire che le depressioni scendano sotto il limite tecnico di 0.2 atm.

Il progetto definitivo in argomento prevede inoltre:

- **I dimensionamenti statici ed i calcoli strutturali delle opere**
- **Il dimensionamento degli impianti elettrici** relative agli impianti di sollevamento ed all'impianto di fognatura in depressione. Per ciascun impianto sono state progettate le componenti elettriche ed i quadri corrispondenti. Per il sollevamento principale all'impianto di depurazione, in virtù delle potenze in gioco, è risultato necessario prevedere una cabina di trasformazione elettrica, oggetto di specifica progettazione elettrica. Tutta l'impiantistica elettromeccanica è prevista inserita in un sistema di telecontrollo.
- **I criteri di progettazione per la sicurezza** nel rispetto delle norme sulla sicurezza nei cantieri, come indicazioni al piano di sicurezza da redigere in fase di progettazione esecutiva, esaminando le fasi costruttive delle due tipologie di opere in oggetto:
 - Posa delle condotte e dei manufatti di linea;
 - Realizzazione delle opere in calcestruzzo che ospitano le apparecchiature elettromeccaniche dei sollevamenti.Sono stati esaminati i rischi maggiori che si incontrano e cioè il rischio da seppellimento ed il rischio di caduta dall'alto e le problematiche dovute alla sicurezza con lavorazioni in presenza di d'acqua. Le analisi svolte sono state affrontate nella relazione specifica.
- **I criteri di progettazione per la funzionalità**, dal punto di vista generale del sistema collettamento-depurazione, della rete di raccolta e degli impianti di sollevamento.
- **I criteri di progettazione per la gestione** con la collocazione presso gli uffici della gestione apposito hardware e software per la gestione di tutte le periferiche poste in corrispondenza a ciascuna opera elettromeccanica. La scelta di adottare per le zone più sensibili le tubazioni in PEAD con collegamenti saldati tramite processo di saldatura automatico e georeferenziato con fornitura alla committenza del database delle attività posa, permette di avere una conoscenza precisa di tutti gli elementi potenzialmente sensibili della condotta (le giunzioni tubo-tubo e tubo-pozzetto) in modo da poter pianificare eventuali interventi con approfondita conoscenza di quello che si trova interrato. Tutti i manufatti sono dotati di dispositivi pensati per la fase di manutenzione e gestione e sono stati dimensionati geometricamente al fine di poter eseguire agevolmente le attività di montaggio e smontaggio delle apparecchiature.
- **I criteri di progettazione per la minimizzazione degli impatti sull'ambiente**
- **Il rispetto dei vincoli:** Tutti i vincoli insistenti nelle aree di intervento sono stati rispettati.
- **L'esame delle interferenze:** Sono state studiate e risolte, con opportuni posizionamenti piano altimetrici, le interferenze con i seguenti sottoservizi:
 - Rete Acquedotto a mezzo dell'analisi della documentazione del comune (gestore della rete).
 - Rete elettrica a mezzo di colloqui con Enel.
 - Illuminazione pubblica a mezzo dell'analisi della documentazione del comune (gestore della rete).
 - Acquisendo le necessarie informazioni presso Snam.
 - Rete irrigazione acquisendo la documentazione e i dati presso il consorzio di Bonifica 3-Agrigento.

Il progetto prevede inoltre l'elenco delle Ditte interessate alle espropriazioni nonché il cronoprogramma della progettazione esecutiva, della realizzazione e del collaudo dell'opera.

Non è evidenziato il funzionamento del sistema durante il periodo invernale (in alternativa si può prescrivere tale approfondimento per la fase esecutiva)

Il progetto si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione Generale
- Relazione Tecnica e Idraulica
- Relazione Tecnica e Illustrativa degli Impianti Elettrici
- Fascicolo degli schemi elettrici
- Relazione di fattibilità ambientale
- Relazione Geologica e Idrogeologica
- Relazione Geotecnica
- Relazione di Calcolo delle Strutture
- Relazione di Calcolo Strutturale dei Blocchi di Ancoraggio
- Relazione Paesaggistica
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico
- Relazione sulle interferenze
- Valutazione di incidenza ambientale
- Studio di Inserimento Urbanistico
- Documentazione fotografica
- Elenco Prezzi Unitari
- Computo Metrico Estimativo
- Quadro economico
- Cronoprogramma
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- Piano particellare delle aree

- Quadro di Incidenza della Manodopera
- Elaborati grafici di fatto e di progetto
- Planimetrie catastali
- Proposta Arredo Arenile
- Planimetria di dettaglio della rete fognaria di completamento

Il progetto trasmesso con la nota prot. n°12529 del 09.04.2015 presentava il seguente quadro economico:

A IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI		€ 17.857.960,52
A.1	IMPORTO DEI LAVORI SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA	€ 17.594.049,77
A.2	IMPORTO DEGLI ONERI DI SICUREZZA NON SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA	€ 263.910,75
B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
B.1	I.V.A. 10% di A	€ 1.785.796,05
B.2	Progettazione, Direzione Lavori, Misura e Contabilità, Sicurezza, Geologia	€ 860.000,00
B.3	Incentivo di cui all'art. 92, co 5, del Codice (art. 16, lett. b - 7 Regolamento)	€ 157.645,65
B.4	Attività di supporto al RUP (Tab. B6 tariffa)	€ 10.000,00
B.5	Somme per il Collaudo amministrativo (IVA compresa)	€ 170.770,98
B.6	Collaudo statico (IVA compresa)	€ 6.499,55
B.7	Indagini geognostiche al netto del ribasso d'asta (IVA compresa)	€ 20.000,00
B.8	Piano particellare di esproprio	€ 20.000,00
B.9	IVA per oneri tecnici	€ 189.200,00
B.10	Somme per pubblicità gara (art. 16, lett. b - 10 Regolamento)	€ 13.000,00
B.11	Somme per allacciamenti ai pubblici servizi (art. 16, lett. b - 3 Regolamento)	€ 150.000,00
B.12	Spese per accertamenti di laboratorio, ecc. (art. 16, lett. b - 11 Regolamento)	€ 10.000,00
B.13	Spese per attività tecnico-amministrative di verifica e validazione (art. 16, lett. b -8 Regolamento)	€ 20.000,00
B.14	Acquisizione aree e pertinenti indennizzo (art. 16, lett. b - 5 Regolamento)	€ 50.000,00
B.15	Accantonamento delle somme di cui all'art. 133, commi 3, 4 e 5 del codice (art. 16, lett. b - 6 Regolamento)	€ 178.579,61
B.16	Imprevisti ed arrotondamenti (art. 16, lett. b - 4 Regolamento)	€ 110.547,65
B.17	Bonifica bellica	€ 80.000,00
B.18	Opere complementari	€ 660.000,00
B.19	Oneri per arredo arenile	€ 150.000,00
A disposizione dell'Amministrazione		€ 4.642.039,48
IMPORTO GLOBALE DI FINANZIAMENTO		€ 22.500.000,00

A seguito delle richieste di chiarimenti e integrazioni al R.U.P. da parte del sottoscritto Relatore, con nota prot. n° 29449 del 28.04.2015 e pervenute con nota n° 17942 dell'11.05.2015, il quadro economico è risultato così modificato:

A IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI		€ 17.513.457,41
A.1	IMPORTO DEI LAVORI SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA	€ 17.249.546,66
A.2	IMPORTO DEGLI ONERI DI SICUREZZA NON SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA	€ 263.910,75
B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
B.1	I.V.A. 10% di A	€ 1.751.345,74
B.2	Progettazione, Direzione Lavori, Misura e Contabilità, Sicurezza, Geologia	€ 860.000,00
B.3	Incentivo di cui all'art. 92, co 5, del Codice (art. 16, lett. b - 7 Regolamento)	€ 157.645,65
B.4	Attività di supporto al RUP (Tab. B6 tariffa)	€ 10.000,00
B.5	Somme per il Collaudo amministrativo (IVA compresa)	€ 170.770,98
B.6	Collaudo statico (IVA compresa)	€ 6.499,55



10/06/2015

B.7	Indagini geognostiche al netto del ribasso d'asta (IVA compresa)	€ 20.000,00	
B.8	Piano particellare di esproprio	€ 20.000,00	
B.9	IVA per oneri tecnici	€ 189.200,00	
B.10	Somme per pubblicità gara (art. 16, lett. b - 10 Regolamento)	€ 13.000,00	
B.11	Somme per allacciamenti ai pubblici servizi (art. 16, lett. b - 3 Regolamento)	€ 150.000,00	
B.12	Spese per accertamenti di laboratorio, ecc. (art. 16, lett. b - 11 Regolamento)	€ 10.000,00	
B.13	Spese per attività tecnico-amministrative di verifica e validazione (art. 16, lett. b - 8 Regolamento)	€ 20.000,00	
B.14	Acquisizione aree e pertinenti indennizzo (art. 16, lett. b - 5 Regolamento)	€ 50.000,00	
B.15	Accantonamento delle somme di cui all'art. 133, commi 3, 4 e 5 del codice (art. 16, lett. b - 6 Regolamento)	€ 178.579,61	
B.16	Imprevisti ed arrotondamenti (art. 16, lett. b - 4 Regolamento)	€ 110.547,65	
B.17	Bonifica bellica	€ 80.000,00	
B.18	Opere complementari	€ 660.000,00	
B.19	Oneri per arredo arenile	€ 150.000,00	
B.20	Indennità di discarica	€ 378.953,42	
A disposizione dell'Amministrazione		€4.986.542,59	€ 4.986.542,59
IMPORTO GLOBALE DI FINANZIAMENTO			€ 22.500.000,00

Il R.U.P., con nota del 30.03.2015, attesta che il progetto definitivo è stato sottoposto alla verifica prevista dall'art. 93, c. 6 e 112 del D. Lgs: 163/2006.

L'attività di verifica del progetto, per il livello di progettazione definitivo di cui all'art. 24 del DPR 207/2010 è stata condotta dalla Società Normatempo Italia S.r.l. con sede legale in Torino, giusto affidamento, a seguito di procedura negoziata, con Determina Dirigenziale n° 983 del 06.12.2013 e disciplinare sottoscritto in data 23/10/2014.

La verifica è stata eseguita nel rispetto degli articoli dal 44 al 59 del DPR 207/2010 ed il rapporto conclusivo, redatto ai sensi dell'art. 54, comma 6 del e corredato dai relativi verbali di verifica della documentazione progettuale descritta all'art. 53, c. 1, dalle lettere a) alla h) del Regolamento, ha dato esito positivo.

Si rileva che progetto preliminare è stato redatto in data 04.10.2011 dall'Ufficio Tecnico del Comune di Castelvetrano ed approvato con determina n° 1189 del 30.12.2011 del Dirigente del Settore Ing. Giuseppe Taddeo, quindi in epoca successiva alla vigenza della L.R. 12/2011 che prescriveva l'obbligo di approvazione da parte della Commissione Regionale LL.PP. Anche per i progetti preliminari.

Il progetto è munito del parere favorevole, giusta nota prot. n° 41781 del 20.11.2014, rilasciato dal 6° Settore "Territorio, Ambiente, Riserve Naturali, Protezione Civile, Sviluppo Economico" del Libero Consorzio Comunale di Trapani in relazione al rispetto delle componenti ambientali ai fini della salvaguardia del SIC ITA 010011 "Sistema Dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce Belice".

Inoltre lo stesso non necessita del Nulla Osta da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste in quanto area non sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 - Capo I - titolo I del R.D.L. 3267/1923, giusta nota prot. n° 41086 del 14.04.2015.

Il R.U.P. ha provveduto a trasmettere gli elaborati necessari per il rilascio del parere di competenza ai seguenti Enti:

- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Serv. 1 V.I.A. con nota prot. n° 47137 del 26.11.2014;
- S.N.A.M. Rete Gas s.p.a. con nota prot. n° 12056 del 02.04.2015;
- ENEL Distribuzione con nota prot. n° 12081 del 03.04.2015;
- Libero Consorzio Comunale Trapani - Settore LL.PP. - Viabilità, Portualità e Patrimonio con nota prot. n° 12081 del 03.04.2015;
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota prot. n° 12081 del 03.04.2015;
- Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali - U.O.7 - Beni Paesistici, Naturali e Naturalistici con nota prot. n° 12081 del 03.04.2015;
- Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali - U.O.5 - Beni Archeologici con nota prot. n° 12529 del 08.04.2015;
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Servizio 5 Infrastrutture Portuali ed OO.PP. Nel Demanio Marittimo con nota prot. n° 12381 del 08.04.2015;
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Urbanistica con nota prot. n° 12381 del 08.04.2015;
- ASP - Distretto di Castelvetrano - Ufficio Igiene Pubblica con nota prot. n° 12381 del 08.04.2015;
- Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento con nota prot. n° 12529 del 08.04.2015.

La presente relazione viene resa per le determinazioni della commissione regionale.

L'ingegnere Capo f.to (Giovanni Indelicato)



10/06/2015

Concluso l'intervento del Relatore, il **Presidente delegato** apre il dibattito sulle osservazioni del Relatore con richiesta di chiarimenti da parte dei componenti della Commissione, che vengono forniti dal R.U.P. e dal Relatore.

Il **Relatore** evidenzia, come annotato nella sua relazione, che il progetto preliminare dell'opera all'ordine del giorno è stato redatto in data 04/10/2011 dall'Ufficio Tecnico del Comune di Castelvetrano ed approvato con determina n. 1189 del 30/12/2011 del Dirigente del Settore Ing. Giuseppe Taddeo, quindi in epoca successiva all'entrata in vigore della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 che prescrive l'obbligo di approvazione da parte della Commissione Regionale LL.PP. anche per i progetti preliminari.

Al riguardo i presenti, dopo ampio dibattito ed approfondimenti, visto che il progetto preliminare non è stato posto a base di alcuna gara, concordano che la questione è superabile con l'espressione del parere tecnico della Commissione regionale dei lavori pubblici sul progetto definitivo e con l'approvazione amministrativa dello stesso da parte dell'Amministrazione Comunale.

Vengono chiesti dall'**Avv. Fiore** e dall'**Arch. Coniglio** chiarimenti sugli aspetti espropriativi relativi all'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio, nonché sugli aspetti urbanistici.

Il **R.U.P.** ed il **Dirigente del Comune** rappresentano che dal punto di vista urbanistico le opere sono tutte interrato e insistono su strade comunali, provinciali o comunque su aree pubbliche, tranne per due stazioni di sollevamento di linea che occupano aree private per circa mq. 20 e che l'attivazione delle procedure espropriative sarà avviata successivamente all'acquisizione del parere tecnico sul progetto definitivo.

Al riguardo l'**Avv. Fiore**, con il consenso dei presenti, suggerisce al R.U.P. di provvedere tempestivamente ad un formale passaggio dal Consiglio Comunale per l'acquisizione della delibera di approvazione amministrativa e per l'avvio delle procedure espropriative (apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio).

L'**Arch. Coniglio** evidenzia che la suddetta delibera del C.C. deve essere inoltrata al D.R.U. per gli aspetti legati alla variante urbanistica (anche se di lieve entità) e, in relazione alla natura ed alla tipologia delle opere, per l'esclusione dalla procedura VAS.

Dopo vari approfondimenti, anche con i progettisti, il **R.U.P.** ed il **Dirigente del Comune**, al fine di ottimizzare e di ridurre i tempi per l'attuazione dell'intervento, si riservano di valutare la possibilità di modificare l'ubicazione delle due stazioni di sollevamento di linea spostandole in limitrofe aree pubbliche urbanisticamente compatibili, evitando così l'attivazione di procedure espropriative e di varianti urbanistiche.

Il **Presidente delegato** chiede ai componenti della Commissione se hanno ulteriori richieste di chiarimenti e/o osservazioni da effettuare sul progetto.

Il **Presidente delegato**, dopo aver constatato che nessuno dei componenti ha richiesto ulteriori specifici chiarimenti o effettuato altre osservazioni, riassume quindi che, in base alle osservazioni esposte dalla Commissione, occorre acquisire, da parte del R.U.P. gli elaborati progettuali modificati in relazione a quanto sopra esposto in merito allo spostamento su aree pubbliche compatibili delle due stazioni di sollevamento di linea.

Nel caso in cui dovessero permanere le attuali scelte progettuali si resta in attesa della delibera del Consiglio Comunale relativa all'approvazione amministrativa del progetto ed all'avvio delle procedure espropriative (apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio) e delle procedure legate alla variante urbanistica.

In conclusione i presenti, sentita la relazione del relatore, concordano che il **progetto definitivo** all'ordine del giorno, relativo alla lavori per la realizzazione del "**Sistema fognario per acque nere a servizio della frazione di Triscina e collegamento al depuratore comunale in via Errante Vecchia**" nel **COMUNE DI CASTELVETRANO (TP)** dell'importo complessivo di € 22.500.000,00, possa essere sottoposto alla Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni e degli ulteriori elementi utili alla completa definizione del progetto per il parere della "Commissione".

La Conferenza di Servizi sarà convocata previa acquisizione degli elaborati progettuali modificati in relazione a quanto sopra esposto in merito allo spostamento su aree pubbliche compatibili delle due stazioni di sollevamento di linea, ovvero, nel caso in cui dovessero permanere le attuali scelte progettuali, della delibera del Consiglio Comunale relativa all'approvazione amministrativa del progetto ed all'avvio delle procedure espropriative (apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio) e delle procedure legate alla variante urbanistica.

Gli elaborati modificati dovranno essere trasmessi alla Segreteria della Commissione, all'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani ed a tutti gli enti che saranno invitati alla Conferenza di Servizi.

Al fine di dare corso alla convocazione della conferenza, sarà cura del Relatore, *Ing. Indelicato*, di accertare, riscontrare e comunicare alla Segreteria della Commissione l'avvenuto integrale adempimento da parte del R.U.P. ai rilievi ed alle osservazioni di cui al presente verbale e di produrre quindi un'ulteriore relazione istruttoria.

Il R.U.P. avrà cura raccordarsi con il Relatore, al fine di fornire allo stesso gli opportuni riscontri a quanto evidenziato nel presente verbale.

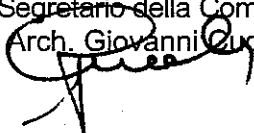
Il R.U.P. avrà cura, altresì, di trasmettere alla Segreteria della Commissione ed all'Ufficio del Relatore l'elenco, con l'indicazione, completa di indirizzo, numero di fax ed e-mail, di tutti i soggetti competenti al rilascio di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla-osta ed assensi previsti dalla normativa vigente, **nonché copia dei pareri già resi dagli enti interessati.**

Viene quindi congedato il R.U.P.

Il **Segretario** comunica che il verbale della seduta del **27 maggio u.s.** è stato sottoscritto dallo stesso e dal Presidente e quindi si intende definitivamente approvato. Un esemplare del verbale è stato riposto nel fascicolo della pratica, mentre l'altro è stato affisso nel registro dei verbali delle adunanze a disposizione dei componenti per la relativa consultazione.

Alle ore 17:00, ritenuti conclusi i lavori all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario della Commissione
Arch. Giovanni Cucchiara



Il Presidente della Commissione
Ing. Vincenzo Patrizolo

(delegato a presiedere dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Tecnico, Dott. Giovanni Aronca, con nota prot. n. 39939 del 10/06/2015)

